

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIV, n. 47, 2025

RUBRICA «IL PARLAGGIO»

Tramandare il divismo: le biografie di Sarah Bernhardt

Handing down the stardom: Sarah Bernhardt's biographies

ANNA DE MATO

ABSTRACT

In questo articolo vengono presentate le biografie di Sarah Bernhardt, ponendo l'attenzione, in particolare, alla cronologia e ai diversi tipi di biografie in lingua francese e inglese consacrate all'attrice per oltre cento anni. Nello specifico, è stato analizzato un campione selezionato di dieci biografie che consente di valutare anche le ragioni soggiacenti alla curiosità sempreverde che i diversi biografi hanno nutrito finora nei confronti della vita della celebre attrice.

PAROLE CHIAVE: Sarah Bernhardt, biografie, divismo, teatro

In this article, the biographies of Sarah Bernhardt are presented, with a particular focus on the chronology and on the different types of biographies in both French and English which have been dedicated to this actress for over one hundred years. In particular, a selection of ten biographies was analysed. It allows us to reflect on the reasons of the evergreen interest that the biographers have had so far in the life of this famous actress.

KEYWORDS: Sarah Bernhardt, biographies, stardom, theatre

AUTORE

Anna De Mato ha conseguito la Laurea Magistrale in Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (relatrice prof.ssa Maria Pia Pagani). La sua ricerca si concentra sul teatro francese, con particolare attenzione alla figura di Sarah Bernhardt e alla narrazione del suo divismo.

annademato77@gmail.com

Introduzione

A più di cento anni dalla sua morte, Sarah Bernhardt resta una delle attrici più emblematiche e influenti nella storia del teatro. Si tratta di una figura tanto affascinante quanto misteriosa, tanto è vero che la sua vita è stata incessantemente raccontata e mitizzata in un numero elevatissimo di biografie che sono state scritte nel corso degli anni, da quando era ancora in vita e fino ai giorni nostri. Tuttavia, in Italia non è stato mai realizzato alcuno studio sulle biografie di Sarah Bernhardt, probabilmente perché nel nostro paese ella è sempre stata eclissata dalla figura di Eleonora Duse, rivale della celebre attrice francese.

Le biografie di Sarah Bernhardt sono, comunque, strumenti imprescindibili per la comprensione della sua figura sia pubblica che privata e offrono la possibilità di studiare il modo in cui l'immagine pubblica della diva è stata plasmata nel corso del tempo. Infatti, l'interesse dello studio di queste biografie risiede, in particolare, nel fatto che esse non sono utili soltanto per ricostruire in qualche modo la parabola dell'esistenza dell'attrice, bensì anche per esplorare e comprendere il modo in cui il suo divismo è stato tramandato e reinterpretato nel corso degli anni. Seppur in maniera sicuramente non esaustiva, sono state ricercate le principali biografie di Sarah Bernhardt, tutte scritte in francese e in inglese, che sono risultate essere le due lingue più impiegate per la scrittura di opere biografiche sulla Divina.¹ Delle trentotto biografie reperite, ne sono state analizzate dieci.

Cronologia del *corpus* di biografie selezionato

Per convenzione, le biografie analizzate sono state divise in tre gruppi che si susseguono in ordine cronologico.

Il primo gruppo di biografie comprende le biografie scritte da quando l'attrice era ancora in vita fino all'anno della sua morte, ovvero il 1923. Si tratta di biografie scritte o comunque concepite da persone che hanno avuto la possibilità di conoscere Sarah Bernhardt dal vivo, sia in scena che al di fuori di essa, nella sua dimensione più privata. Le testimonianze fornite sono, dunque, di tipo diretto. Di queste biografie, sono state analizzate in particolare le due biografie scritte da Marie Colombier: *Le voyage de Sarah Bernhardt en Amérique* del 1881 e *Les mémoires de Sarah Barnum* del 1883. Inoltre, è stata analizzata la biografia *Sarah Bernhardt* di Jules Huret, pubblicata per la prima volta nel 1899. Si tratta di tre biografie esemplari, in quanto riflettono le due opposte reazioni che la fama della Divina suscitava nei suoi contemporanei: da un lato, vi sono l'invidia e il risentimento, come testimoniato dagli scritti della collega Marie Colombier, mentre dall'altro lato vi è la profonda ammirazione, come quella del giornalista Jules Huret.

¹ Si rimanda all'*Appendice, infra*, p. 6.

Il secondo gruppo di biografie, invece, comprende le opere scritte dal 1924 al 1973, anno in cui ricorreva il cinquantennio della morte dell'attrice. Si tratta di biografie scritte da diverse tipologie di autori: non solo parenti e amici della diva che hanno voluto tramandare alla posterità il ricordo commosso che avevano di lei, bensì anche i primi ricercatori, i primi studiosi, che pur non avendola mai conosciuta e mai vista recitare, hanno voluto comunque studiare la vita di quest'attrice, poiché considerata un caso di successo straordinario e privo di eguali². Inoltre, i lavori di ricerca scientifica e scrupolosa nei confronti della vita dell'attrice sono iniziati anche perché si era consapevoli del fatto che negli anni in cui l'attrice era in vita erano circolate una serie di falsità sul suo conto, mentre tanto altro si credeva che fosse stato nascosto. Del resto, quando questi primi studiosi hanno cercato di accedere alle fonti biografiche indirette come i documenti, hanno incontrato molte difficoltà e persino divieti d'accesso, in alcuni casi³. Le biografie selezionate di questo secondo gruppo sono *La Grande Sarah* del compositore e grande amico dell'attrice Reynaldo Hahn, pubblicata nel 1930, *Sarah Bernhardt* dello studioso G.J. Geller del 1931 e, infine, *Ensorcelante Sarah Bernhardt* dello studioso André Castelot, pubblicata invece trent'anni dopo, nel 1961.

Infine, il terzo gruppo di biografie comprende quelle più vicine ai giorni nostri, ovvero quelle che vanno dal 1974 al 2023, anno in cui ricorreva il centenario della morte di Sarah Bernhardt. Si tratta, naturalmente, di biografie scritte da persone che non hanno più alcun ricordo diretto della vita della diva, ma per ragioni diverse hanno voluto offrire un contributo alla ricostruzione e alla reinterpretazione della parabola della sua esistenza. Le opere selezionate per il terzo gruppo di biografie sono state *Sarah Bernhardt* del biografo Henry Gidel del 2006, *Sarah: The Life of Sarah Bernhardt* dello studioso americano Robert Gottlieb del 2010, *Sarah Bernhardt* dell'attrice Sophie-Aude Picon, pubblicata sempre nel 2010 e, infine, *Sarah Bernhardt: Scandaleuse et indomptable* della studiosa Héléne Tierchant, pubblicata nel 2023. Nel terzo gruppo di biografie abbiamo, dunque, non solo opere scritte da biografi e storici che hanno cercato, con le loro ricerche, di far luce su alcuni elementi opachi della vita dell'attrice, ma anche alcuni esempi di biografie scritte da attori di teatro, i quali dimostrano di avere ancora la necessità di confrontarsi col mito della Divina.

Tipi di biografie

Dal punto di vista formale, le biografie di Sarah Bernhardt rientrano nei sottogeneri biografici più disparati.

² A. CASTELOT, *Ensorcelante Sarah Bernhardt*, Perrin, Paris 1961, p. 9.

³ G.J. GELLER, *Sarah Bernhardt*, Gallimard, Paris 1931.

Procedendo in ordine cronologico, nel *corpus* selezionato ci si imbatte dapprima nelle biografie di Marie Colombier. La prima, *Le voyage de Sarah Bernhardt en Amérique*, è una sorta di resoconto delle memorie di Marie Colombier legate alla prima grande tournée americana di Sarah Bernhardt. Si tratta, inoltre, di un resoconto alquanto dettagliato, ma non sempre linearissimo, poiché vi sono alcuni passaggi in cui la stessa Marie Colombier si corregge, rielabora alcuni concetti. Ciò non contribuisce, dunque, a convincere il lettore a credere alla veridicità di quanto riportato.

Invece, la seconda opera “biografica” scritta da Marie Colombier, ovvero *Les mémoires de Sarah Barnum*, non è una vera e propria biografia. Piuttosto, si tratta, come suggerisce anche Robert Gottlieb⁴, di un *roman à clef*. Si tratta, dunque, di un tipo di romanzo in cui si parla di un personaggio realmente esistito, ma che viene descritto tramite procedimenti di alterazione di alcuni elementi della sua persona, come, ad esempio, il nome. Infatti, è molto comune in questo tipo di romanzo l’utilizzo di nomi fittizi. Inoltre, viene definito romanzo a chiave proprio perché vi è una “chiave”, cioè un mezzo che consente di andare oltre la finzione referenziale e di risalire, dunque, al referente reale, cioè al personaggio realmente esistito. In effetti, Marie Colombier ha utilizzato anch’ella l’espedito del nome fittizio, riferendosi a Sarah Bernhardt come *Sarah Barnum*. Tuttavia, appare evidente dagli stessi contenuti del libro chi sia la persona reale a cui facesse riferimento. Inoltre, *barnum* è una parola che, in passato, indicava le persone che si occupavano dell’allestimento di fiere o di spettacoli di grande impatto. È un termine che, per giunta, deriva dal cognome di un celebre impresario circense americano, nonché organizzatore di spettacoli.

La successiva biografia, invece, è *Sarah Bernhardt* di Jules Huret. Da un punto di vista formale, si tratta di una biografia a pieno titolo, ricca di fatti e di date, di citazioni di lettere scritte all’attrice dai suoi amici e ammiratori, eccetera. La biografia è stata realizzata sulla base di una serie di interviste che l’attrice aveva concesso a Jules Huret, nella piena consapevolezza del progetto biografico che Huret aveva in mente.

Per quanto riguarda, poi, la struttura formale della biografia di Reynaldo Hahn, non si tratta propriamente di una biografia a pieno titolo, ma piuttosto, come suggerisce lo stesso sottotitolo dell’opera, di *Souvenirs*, di ricordi che iniziano in un’epoca in cui il nome di Sarah Bernhardt era già affermato. Questi ricordi legati alla carriera di Sarah Bernhardt sono, tuttavia, intervallati a ricordi più intimi, legati, invece, alla dimensione privata della vita dell’artista. Il tutto viene scandito cronologicamente dalle date riportate all’inizio di ogni ricordo.

Invece, la biografia di Geller è il primo studio biografico su Sarah Bernhardt, realizzato al fine di soddisfare quella che, fondamentalmente, era una curiosità intellettuale dello studioso. Di conseguenza, non sorprende che la biografia si presenti come un’opera ricca di aneddoti e di dettagli, che oscillano tra la vita pubblica e la vita privata dell’attrice.

⁴ R. GOTTLIEB, *Sarah: The Life of Sarah Bernhardt*, Yale University Press, Yale 2010, p. 31.

È interessante notare come, nonostante non venga citato nella biografia il rapporto tra d'Annunzio e la Bernhardt, Geller abbia comunque fatto, implicitamente, un'allusione a questo rapporto e, di conseguenza, alla rivalità tra le due grandi attrici e dive. Si tratta dell'unico riferimento al triangolo Bernhardt-D'Annunzio-Duse presente nelle biografie analizzate.

Per quanto concerne, invece, la biografia di André Castelot, si tratta anche in questo caso di un lavoro di ricerca, in cui a più riprese lo scrittore fa ricorso al discorso diretto, riportando, così, le parole di Sarah Bernhardt o di chi interagiva con lei in maniera fedele. Inoltre, Castelot riporta spesso, sempre in maniera diretta, anche le recensioni dei giornali riguardanti le performance teatrali dell'attrice, o ancora delle lettere scritte da Sarah Bernhardt in risposta ad alcune di queste recensioni. Insomma, si può dire, in definitiva, che Castelot faccia ricorso a molteplici espedienti che fanno sì che il lettore dia ancor più credito e attribuisca una certa veridicità a ciò che egli ha scritto nella sua biografia. Del resto, si tratta di una biografia scritta da uno studioso e appassionato di teatro al fine di sviscerare una delle leggende più celebri della storia del teatro. Di conseguenza, non stupisce l'impiego di un tale tipo di approccio.

La successiva biografia presa in considerazione nel presente studio, ovvero quella scritta da Henry Gidel, è una biografia di stampo tradizionale dal punto di vista formale, non diversa da quelle della stessa tipologia precedentemente annoverate. Tuttavia, nonostante Gottlieb sottolinei questo aspetto concernente la poca originalità rispetto alle opere biografiche preesistenti⁵, da un altro punto di vista la biografia di Gidel, in realtà, è interessante per un lettore contemporaneo in quanto vengono spiegate anche alcune peculiarità e usi della società del tempo, che consentono di inquadrare meglio la vita non solo di Sarah Bernhardt, ma anche delle persone che gravitavano intorno a lei e che hanno fatto parte della sua vita, tra cui sua madre Youle. Ragionando in questa prospettiva, si può dire che l'intento di Gidel non sia stato solo quello di documentare la vita della grande attrice, ma di fornire anche un piccolo spaccato della società del tempo.

Cronologicamente, le due seguenti biografie analizzate in questo studio sono apparse lo stesso anno, ma presentano delle differenze. Infatti, da un lato vi è la biografia di Robert Gottlieb, studioso e biografo affermato dell'università di Yale, che ha scritto una biografia che, per certi versi, presenta anche alcuni tratti del saggio, in quanto, per esempio, Gottlieb mette a confronto le diverse fonti biografiche al fine di individuare le varie contraddizioni che si possono riscontrare in esse. Oppure, un altro esempio potrebbe essere la sezione intitolata *A note on sources*⁶, in cui Gottlieb prende rapidamente in esame le fonti più significative delle quali si è avvalso ed esprime un giudizio su ognuna di esse. Tenendo conto di questi elementi, si può dire che la biografia di Gottlieb non sia solo il frutto della volontà del biografo di offrire il suo contributo personale alla ricostruzione

⁵ R. GOTTLIEB, *Sarah: The Life of Sarah Bernhardt* cit., p. 221.

⁶ *Ibid.*

della vita di Sarah Bernhardt, mettendo a confronto le diverse fonti al fine di setacciarle e “ripulirle” dalle eventuali discrepanze o informazioni poco plausibili, ma sia anche il frutto della volontà di Gottlieb di informare altri eventuali studiosi riguardo le fonti più consone e importanti rispetto a quelle magari meno attendibili o inutilmente ripetitive. Invece, la biografia di Picon, di stampo sicuramente tradizionale, omaggia la vita della grande attrice.

Infine, la biografia scritta da H el ene Tierchant, anch’essa formalmente tradizionale, ha come fine principale la documentazione *tout court* della vita di Sarah Bernhardt. Inoltre, Tierchant inserisce, grazie ai suoi studi, anche alcuni aneddoti inediti riguardanti la vita di Sarah Bernhardt.

Sarah Bernhardt nelle biografie pi u recenti

Per quanto concerne le restanti biografie reperite,   interessante notare come, ancora oggi, si cerchi di tramandare il mito di Sarah Bernhardt alle nuove generazioni di giovani e giovanissimi. Infatti, non vi sono soltanto riedizioni delle biografie del passato – molte delle quali, tra l’altro, sono ormai state trasformate in libri digitali fruibili gratuitamente in rete – ma anche lavori originali che hanno lo specifico fine di raccontare il mito della celebre attrice ai giovani, a chi probabilmente non ha mai sentito parlare di lei. In questo senso, un caso da segnalare   senz’altro il fumetto scritto da Eddy Simon in collaborazione con Marie Avril intitolato *Divine. Vie(s) de Sarah Bernhardt* e pubblicato nel 2020.

Insomma, appare evidente che ancora oggi, chi entra in contatto con il racconto della vita di Sarah Bernhardt ritenga che ella rappresenti un modello di vita ancora attuale e che vale la pena di trasmettere.

Precedente rispetto al fumetto di Simon ma comunque di rilievo   sicuramente *Sarah Bernhardt, Le Rire incassable* dell’attrice e drammaturga francese Fran oise Sagan del 1987. Non si tratta di una vera e propria biografia, ma bens  di una biografia romanzata, scritta da una Fran oise Sagan che ha letto praticamente tutti gli scritti biografici di Sarah Bernhardt che   riuscita a reperire e che, divenuta una profonda ammiratrice e simpatizzante di questa donna per lei straordinaria, modello esemplare di allegria e di talento, ha voluto scrivere – pi  che una biografia a pieno titolo – un dialogo immaginario con l’attrice, cercando di immaginarsi, cos , le risposte che Sarah Bernhardt le avrebbe potuto dare se fosse stata viva e se avesse davvero partecipato a questo dialogo.

Appendice

Autobiografia di Sarah Bernhardt

S. BERNHARDT, *Ma double vie, M moires*, Charpentier et Fasquelle, Paris 1907.

Principali opere biografiche di Sarah Bernhardt in ordine cronologico

Biografie scritte da quando l'attrice è in vita fino alla sua morte (1923)

M. COLOMBIER, *Le Voyage de Sarah Bernhardt en Amérique*, Maurice Dreyfous, Paris 1881.

M. COLOMBIER, *Les Mémoires de Sarah Barnum*, Chez tous les libraires, Paris 1883

J. HURET, *Sarah Bernhardt*, Juven, Paris 1899.

G. ARTHUR, *Sarah Bernhardt*, Heinemann, London 1923.

B. WOON, MME PIERRE BERTON (THÉRÈSE MEILHAN), *The Real Sarah Bernhardt, Whom Her Audiences Never Knew*, Hurst & Blacket, London 1923.

Biografie scritte dal 1924 fino a cinquant'anni dopo la sua morte (1973)

L. BRON, *Sarah Bernhardt*, La pensée française, Paris 1925.

R. HAHN, *La Grande Sarah*, Hachette, Paris 1930.

G.J. GELLER, *Sarah Bernhardt*, Gallimard, Paris 1931.

M. BARING, *Sarah Bernhardt*, trad. Marthe Duproix, Stock, Paris 1933.

J. BINET-VALMER, *Sarah Bernhardt*, Flammarion, Paris 1936.

L. VERNEUIL, *La vie merveilleuse de Sarah Bernhardt*, Brentano's, New York 1942.

L. BERNHARDT, *Sarah Bernhardt, ma grand-mère*, Éditions du Pavois, Paris 1945.

M. ROSTAND, *Sarah Bernhardt*, Calmann-Lévy, Paris 1950.

S. RUEFF, *I knew Sarah Bernhardt*, Frederick Muller, London 1951.

J. RICHARDSON, *Sarah Bernhardt*, Reinhardt, London 1959.

A. CASTELOT, *Ensorcelante Sarah Bernhardt*, Perrin, Paris 1961.

C.O. SKINNER, *Madame Sarah*, Mifflin, Boston 1966.

J. DUPONT-NIVET, *Sarah Bernhardt. Trente Ans de passion pour Belle-Île-en-Mer*, Dupont-Nivet, Paris 1973.

Biografie scritte dal 1974 fino al centenario della sua morte (2023)

W. EMBODEN, *Sarah Bernhardt*, Studio Vista, London 1974.

P. JULLIAN, *Sarah Bernhardt*, Balland, Paris 1977.

J. RICHARDSON, *Sarah Bernhardt and Her World*, Putnam, New York 1977.

F. SAGAN, *Sarah Bernhardt, Le Rire incassable*, R. Laffont, Paris 1987.

R. BRANDON, *Being Divine: A Biography of Sarah Bernhardt*, Secker and Warburg, London 1991.

A. GOLD, R. FIZDALE, *The Divine Sarah: A Life of Sarah Bernhardt*, Knopf, New York 1991.

J. DUPONT-NIVET, *Sarah Bernhardt*, Éditions Ouest-France, Rennes 1996.

A. DELBEE, *Le sourire de Sarah Bernhardt*, Fayard, Paris 2000.

C. JOHANNIS, *Sarah Bernhardt : Reine de l'attitude et princesse des gestes*, Payot, Paris 2000.

- N. GUIBERT, *Chez Sarah Bernhardt. Dans les théâtres parisiens*, Éditions Lunes, Arles 2002.
- M. PEYRAMAURE, *La Divine : le roman de Sarah Bernhardt*, Robert Laffont, Paris 2002.
- J. LORCEY, *Sarah Bernhardt : l'art et la vie*, Séguier, Paris 2005.
- H. GIDEL, *Sarah Bernhardt*, Flammarion, Paris 2006.
- H. TIERCHANT, *Sarah Bernhardt: madame « Quand même »*, Éditions Télémaque, Paris 2009.
- R. GOTTLIEB, *Sarah: The Life of Sarah Bernhardt*, Yale University Press, Yale 2010.
- S.-A. PICON, *Sarah Bernhardt*, Gallimard, Paris 2010.
- É. MORIN-ROTUREAU, *Sarah Bernhardt : L'indomptable*, Oskar, Paris 2020.
- E. SIMON, avec dessins de M. AVRIL, *Divine. Vie(s) de Sarah Bernhardt*, Futuropolis, Paris 2020.
- É. GOUSLAN, *Scandaleuse Sarah. La folle vie de Sarah Bernhardt*, l'Archipel, Paris 2023.
- H. TIERCHANT, *Sarah Bernhardt : Scandaleuse et indomptable*, Tallandier, Paris 2023.